

ASPECTI DELLA TRAGEDIA DI CASSINO

"Lavora e sta allegro."

MONTECASSINO, settembre
La badia è tutto un cantiere; il rumore cadenzato dei martelli sulla pietra viva si spande lontano, fino al declivio dove i soli padroni polacchi dormono in pace, vicini al cielo.

La strada per la badia è stata allargata e asfaltata, ma ha perduto, sotto le cannonate americane, quei grandi lecci che, fino a dieci anni fa, si inclinavano sulle curve serpentine.

Una formidabile corazzatura di muretti a secco recinge la terra e i massi che frangerebbero a valle; tutta la conchiglia fra uno sprone e l'altro del monte è ornata di questa feticcia bianca.

La ricostruzione della badia è a buon punto; tutte un'alà è terminata con le sue finestre piecole, i radi balconi e i muri a sprone, che le danno il carattere di una fortezza moderna troppo bianca e troppo nuova.

Sulla spianata si ammucchia materiale ed ordigni degli impianti provvisori. Una costruzione che serve di refettorio e di riparo agli operai porta a grandi caratteri questa scritta: «Feci, lavora e sta allegro».

Si è speso più per Montecassino che per Cassino — dice il popolo. Soltanto l'ultimo appalto di lavori era di 490 milioni di lire.

Ora si deve ricostruire il collegio: un collegio di studi umanistici, naturalmente, che aggiungerà un buon numero di concorrenti alla schiera dei liberi professionisti meridionali in cerca di una fortuna moderna troppo bianca e troppo nuova.

Ma i benedettini non possono rinunciare a questo dominio culturale che insieme con quello ecclesiastico ormai alla legge è la pietra di nobiltà di tutta la zona. In quest'ultima guerra, come in tante altre calamità, la badia ha accolto, nelle sue solide mura, la povera gente flagellata: altre volte l'ha restituita a Dio mondo salvo; questa volta l'ha restituita dilaniata: magari se essa non fosse in grado di aprire, in qualsiasi momento, le sue porte alle turbe percosce, anche se sono percorse dai suoi stessi alleati. La ricostruzione del convento si affina quindi secondo principi di grandiosità e solidità impressionanti.

Cerco la biblioteca che è uno degli elementi di questo prestigio: la biblioteca non è ancora ricostruita: i libri antichi sono a Roma, i moderni, dal seicento in poi, circa 70.000 volumi, sono andati distrutti.

Nel Museo, accanto a due o tre delle sale del vecchio coro, salvati dalla rovina, e alle fotografie dei morti sovvenuti sotto le macerie, in grandi tele protette da vetri vedi la famosa Bibbia del sec. XII e un libro di musiche gregoriane: piccoli quadrati veri sulla trama di quattro righe.

Avevo veduto questi volumi in una stanza raccolta, illuminata da una finestrella antica come era forse al tempo in cui S. Tommaso meditava su queste stesse pagine.

Cerlemente la biblioteca ritrovava la sua atmosfera di racconto, domani: la vecchia civiltà benedettina tentò di fondersi armonicamente con questo mondo che le rimaneva intorno, con gli interessi nuovi, brutali, che si impongono. Gli uomini nuovi non sono più signori ricchi di feudi, ma imprenditori che battono a suon di denaro o di credito, muniti anch'essi di regie patenti e della protezione dei grandi.

Il governo è venuto una settimana fa, in questa zona, con centotrenta automobili in fila, a promettere solennemente cinque miliardi e mezzo di lavori, con l'evidente intenzione di impressionare la povera gente scontenuta. Squilli di trombe, garrie di bandiere, discorsi; il priore della badia ha consacrato quella cerimonia.

Partite le autorità sulle cento trenta automobili, è rimasto nei caffè, nelle banche, negli alberghi e anche in questo convento sciamare irrequieti degli imprenditori, degli ingegneri, dei piloti: molti con l'accento forestiero. E intorno ad essi la ruota dei giornali: e la stampa, che ha fatto il suo giro, ha cominciato a svolgersi, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante. Al «Colosso» è in corso la costruzione dell'orfanotrofio, offerto dagli italiani residenti in America. Eppure, nonostante tutte queste opere, a Cassino vi sono ancora più di quattrocento disoccupati: non basta il lavoro delle case popolari, non quello dei laterizi, né lo stabilimento per la imbottigliatura della birra, né la nascente fabbrica di ceramica nella via della stazione. Molti casinesi vivono ancora commerciando residuati di guerra: non v'è strada sulla quale non appaia un'esposizione di ferri rugginosi, scatole, latiere, contorte, capacezzi: di letti nei quali non dormita più nessuno. Nutrizioni di generi alimentari, di bibite a buon mercato sopravvivono accanto ai saloni e ai bar lucchesi di marmi e di lampade al neon, come parveni poveri ai quali si darà presto una pedata.

Una figura alacre di benedettino appare e scompare fra rovine e impalcature; e il marelleto degli operai sembra animato da lui.

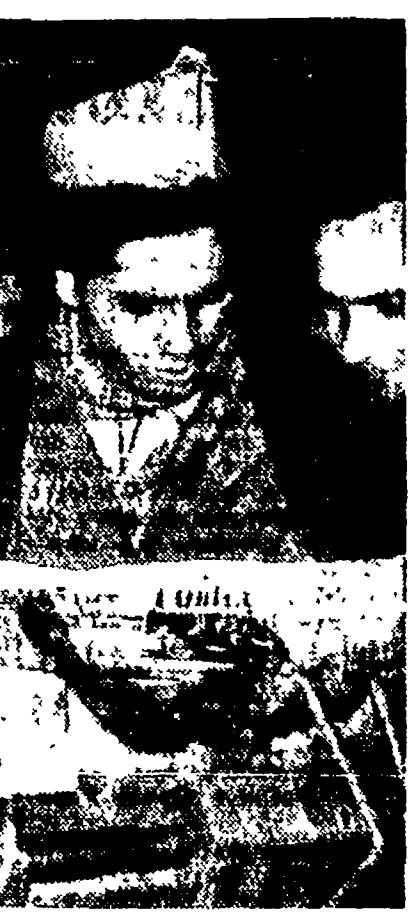
Cerco invano il vecchio pozzo con l'alta carriola che era, in mezzo al porticato; e nella chiesa, ancora umida di cemento, il coro di legno scolpito. La chiesa è ancora nuda e serve soltanto ai pochi monaci e ai quarantacinque seminaristi che hanno occupato, quattro anni fa, l'ala fretillosamente ricostruita.

Si è dovuto pensare, per prima cosa, alle necessità della Diocesi — mi spiega il benedettino con gentile accento straniero.

La ricostruzione della badia è un'impresa colossale, che inghiotte milioni e milioni. Sempre che ven-

UN GRANDE ROMANZO

Dopo il successo di «Tempesta sulla Corea», che ha tenuto avvitta per mesi l'attenzione dei nostri lettori, un altro grande romanzo sta per apparire in appendice sull'Unità: una narrazione ricca di episodi drammatici, di avventure appassionanti, di figure spietate e tenere. Nel prossimo giorno saprete il titolo e l'autore di questa opera.

**TRA BREVE SULL'UNITÀ**

IN GIRO PER LA SARDEGNA CON L'AUTOCINE DELL'UNITÀ'

I cantadore in gara alla festa di Orotelli

Il sindaco poeta - Si discute in versi di Palazzo Labia - Rappresentazione popolare sulla piazza

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

OROTELLI, settembre.

— E il sindaco dov'è — chiede.

— Lo vorrei conoscere.

Mi rispondono quasi in coro che non è possibile per ora: il sindaco partecipa alla gara di poesia, è tra i cantadore. I cantadore sono sul palco in cima alla piazza scoscesa e le loro voci, che cantano su un tono nostalgico e disteso, si alternano ininterrottamente. In sordina s'odono gli accordi d'una chitarra.

Sono veduto questi volumi in una stanza raccolta, illuminato da una finestrella antica come era forse al tempo in cui S. Tommaso meditava su queste stesse pagine.

Cerlemente la biblioteca ritrovava la sua atmosfera di racconto, domani: la vecchia civiltà benedettina tentò di fondersi armonicamente con questo mondo che le rimaneva intorno, con gli interessi nuovi, brutali, che si impongono. Gli uomini nuovi non sono più signori ricchi di feudi, ma imprenditori che battono a suon di denaro o di credito, muniti anch'essi di regie patenti e della protezione dei grandi.

Il governo è venuto una settimana fa, in questa zona, con centotrenta automobili in fila, a promettere solennemente cinque miliardi e mezzo di lavori, con l'evidente intenzione di impressionare la povera gente scontenuta. Squilli di trombe, garrie di bandiere, discorsi; il priore della badia ha consacrato quella cerimonia.

Partite le autorità sulle cento trenta automobili, è rimasto nei caffè, nelle banche, negli alberghi e anche in questo convento sciamare irrequieti degli imprenditori, degli ingegneri, dei piloti: molti con l'accento forestiero. E intorno ad essi la ruota dei giornali: e la stampa, che ha fatto il suo giro, ha cominciato a svolgersi, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accaparrati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di prepotenza da poche suture che non volerono più cedere una parte minima ai malati di perniciosa. Qui, però, sembra già vecchia. Ricorda come le sue tinte il rosso cupo della fabbrica di laterizi che lavora giorno e notte.

Sono cominciate le costruzioni private — mi dice un sorvegliante.

Le case dei ferrovieri occupano tuttavia una buona parte della zona fabbricata. I palazzi moderni, negozi e appartamenti ad affitti molto alti, sono accapparati da gente danarosa. Le case popolari dell'Eritis sono raggruppate in quartieri più fuori del centro e saranno consegnate, a suo tempo, secondo una certa che tiene in agitazione i pretendenti delle baracche. Essi rincorrono ancora che il primo edificio di 40 stanze sortì qualcosa di cinque anni fa, per i senza-tetto, li occupato di